attiva
industria del recupero
nuove energie per l'ambiente

Misure integrative del Modello 231
in materia di anticorruzione e trasparenza

Emesso il 31 Gennaio 2019

Approvato con determina AU del 31 Gennaio 2019

SEZIONE PRIMA

Prevenzione della Corruzione

Indice Generale

SEZIONE PRIMA: Prevenzione della Corruzione

Introduzione: FUNZIONI ED ORGANIZZAZIONE DI ATTIVA S.P.A. 4

1 La Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni 4

2 Misure integrative in materia di corruzione 4

3 Individuazione delle aree di rischio 5

4 Il responsabile della prevenzione della corruzione 6

5 Formazione in tema di anticorruzione 7

6 Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi 7

6.1 Monitoraggio e mappatura dei processi 7

6.2 Conflitto di interessi 8

7 Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati (Controlli interni) 8

8 I Referenti 8

9 Codice di Comportamento e Codice Etico 9

10 Adempimenti della trasparenza 9

11 Principi e protocolli di prevenzione 9

12 Obblighi di informazione 10

SEZIONE SECONDA: Trasparenza

1. PREMESSA 12

2. QUADRO NORMATIVO - PRINCIPALI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ 12

3. RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA 16

4. OBIETTIVI PROGRAMMA TRASPARENZA ED INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA TRASPARENZA 16

4.1 Obiettivi 16

4.2 Accesso Civico 16

4.3 Iniziative di Comunicazione sulla Trasparenza 16

5. ADEMPIMENTI DA ESPLETARE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SULLA TRASPARENZA 17

Introduzione: FUNZIONI ED ORGANIZZAZIONE DI ATTIVA S.P.A.

ATTIVA S.p.A. è una società in *house providing* del Comune di Pescara che svolge prevalentemente attività di pubblico interesse (v. lettere a) e b) pagina 19 delibera ANAC n. 1134 del 8/11/2017). Il suo oggetto sociale è "la gestione dei pubblici servizi comunali di interesse generale e di rilevanza economica, ovvero di quelli di pubblica utilità, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi, strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali" (v. art. 2 dello Statuto sociale).

Allo stato, i servizi erogati sono relativi all'igiene urbana e ai servizi cimiteriali.

La Attiva, unitamente ad altre due società, è interessata da una operazione di fusione per incorporazione che dovrebbe concludersi nei primi mesi dell'anno 2019. Il presente documento, pertanto, unitamente a tutti i elaborati ad esso connessi, al momento è riferito alla sola Attiva e dovrà essere necessariamente aggiornato, al termine delle operazioni di fusione, dalla nuova struttura organizzativa.

La società può porre in essere qualsiasi attività affine connessa o strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Pescara.

La tipologia di attività e di funzioni svolte e la natura di società in house del Comune di Pescara, assoggettano la Attiva all'osservanza di tutti gli obblighi in materia di anticorruzione oltre che di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art.22 D. Lgs. 175/16 s.m.i.).

1 La Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante «disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione».

Con queste disposizioni, il legislatore si propone un'ambiziosa riforma dell'intero apparato normativo, per favorire la prevenzione del fenomeno corruttivo all'interno delle pubbliche amministrazioni e degli enti dalle medesime controllate, intervenendo sulla disciplina dei codici etici e di condotta, delle incompatibilità, della responsabilità disciplinare, della formazione, sul livello di trasparenza dell'azione amministrativa e dei controlli interni e a rendere maggiormente efficace l'azione repressiva.

Il paradigma di riferimento e la fonte ispiratrice di tale azione è rappresentato dal Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) e dalle delibere ANAC sulla scorta dei quali le misure preventive della corruzione vengono aggiornate.

2 Misure integrative in materia di corruzione

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, Attiva ha esteso l'ambito di applicazione del proprio Modello 231 non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal D. Lgs. n. 231/01 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190/2012, ricomprendendo tutti i reati compresi nel Libro II/Titolo II/Capo I del C.P. dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto da Attiva, al fine di:

- ridurre le opportunità in cui si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'Amministratore Unico con determina del 28 giugno 2017 ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione il Direttore Generale della Società.

3 Individuazione delle aree di rischio

L'approccio metodologico utilizzato per individuare le aree/processi a maggior rischio di Corruzione e per identificare il sistema dei presidi e dei controlli finalizzato alla prevenzione dei reati tiene conto sia delle Linee Guida emanate da Confindustria in tema di Modello 231 sia di criteri suggeriti nei documenti pubblicati dall'ANAC.

Tale approccio tende a coniugare l'individuazione dei fatti illeciti potenzialmente realizzabili con i processi aziendali di Attiva ritenuti "strumentali" alla realizzazione del reato. In tale ottica, per ciascun processo "strumentale" sono stati elaborati protocolli a presidio delle aree sensibili ex L. 190/2012.

In merito alle aree di rischio, l'art. 1, comma 9, lett. a) della Legge n. 190/2012, nel richiamare il successivo comma n.16, procede ad una prima diretta individuazione delle aree di rischio, relativamente ai seguenti procedimenti:

a) autorizzazione o concessione;
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Le attività di cui sopra sono oggetto di una analisi continua. A tal riguardo è bene dire che vista la struttura aziendale e alla luce delle indicazioni dell'ANAC sulle sinergie con gli strumenti *ex* D. Lgs. n. 231 del 2001, ATTIVA si è orientata verso una integrazione fra i documenti, in modo da aumentarne l'efficacia e limitare i costi di sovrapposizioni e duplicazioni. All'esito di tale attività di integrazione, anche ai fini di una migliore aderenza con la realtà aziendale, sono stati individuati e riportati nella Matrice relativa al Modello 231/01, tutt'ora in corso di revisione, i processi aziendali che possono essere coinvolti nelle varie Aree di attività a rischio, come di seguito elencati:

1. Acquisti di beni, servizi e consulenze (ricomprende la lettera b) del comma n.16, L. 190/2012 ossia "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163*");
2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza (ricomprende la lettera b) del comma n.16, L. 190/2012 ossia "*concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera*");
3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali (ricomprende la "gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio" – Determinazione ANAC n.12 del 28/10/2015);
4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità (ricomprende la lettera c) del comma n.16, L. 190/2012 ossia "Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati");
5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive;
6. Gestione dei finanziamenti pubblici;
7. Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro;

8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara);
9. Gestione dei contenziosi;
10. Gestione dei sistemi informativi;
11. Gestione dei servizi cimiteriali.

Dalla Matrice 231/01 vengono estrapolati i soli processi ritenuti rilevanti ai fini della L.190/12 estromettendo quelli la cui esposizione al rischio corruttivo è ritenuta, allo stato, trascurabile e in merito ai quali la Società sta effettuando ulteriori approfondimenti e considerando in aggiunta quei processi soggetti al solo rischio corruttivo. I suindicati processi sono contenuti all'interno di un documento (Allegato A – Mappatura dei processi) e la valutazione degli stessi in termini di esposizione al rischio è stata condotta applicando la metodologia suggerita dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 72/2013 dall'ANAC riportata nell'Allegato 1, par. B.1 della stessa delibera.

Oltre alla valutazione dei rischi per processo, sono stati valutati i rischi specifici per ciascuna area di attività, presenti all'interno della Matrice L.231/01 e indicati quali potenziali eventi rilevanti ai fini della 190/12 (v. Integrazione dei rischi di corruzione ex L.190/12), e rappresentati all'interno della "Matrice Impatto – Probabilità" anch'essa riportata nell'Allegato A – Mappatura dei Processi.

4 Il responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile dell'attuazione delle presenti Misure integrative 231 ai fini di prevenzione della corruzione (di seguito il Responsabile), come detto, è stato incaricato dall'Amministratore Unico in forza della determina assunta il 28/06/2017. Il Responsabile ha i seguenti compiti:

- Elaborare le Misure integrative 231, verificarne l'efficace attuazione e definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti esposti a corruzione;
- proporre eventuali modifiche alle Misure integrative in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- Svolgere i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 15 d.lgs. 39/13);
- raccordarsi con gli altri organi competenti nell'ambito del P.T.P.C. (es. ODV, AU);
- Elaborare, entro il 15 dicembre di ogni anno, la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione sul sito istituzionale (art. 1, comma 14, del 2012)

Lo stesso soggetto è altresì Responsabile per la trasparenza con il compito di verificare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, e di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Avrà altresì il compito di comunicare al soggetto delegato alla predisposizione degli atti disciplinari e nei casi più gravi all'Amministratore Unico i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Affinché il Responsabile possa vigilare più efficacemente sull'attività di ATTIVA e in una ottica di collaborazione con tutti i referenti e i dipendenti è resa operativa la seguente casella mail: anticorruzione@attiva_spa.it, casella alla quale potranno scrivere dipendenti e non, segnalando casi di illeciti concreti o potenziali.

È reso palese a tutti che alla casella suddetta avrà accesso esclusivamente il responsabile della prevenzione della corruzione e che l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto

alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata solo eccezionalmente per la difesa dell'incolpato.

Inoltre, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato provvedimenti di interesse, di fornire per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni, in forma orale o scritta, a tutti i dipendenti rispetto a comportamenti anche solo potenzialmente oggetto di corruzione e illegalità.

A tal proposito, si rammenta che l'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001, introdotto dal comma 51 della Legge 190/2012, prevede la tutela del dipendente che segnala tali fatti all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico.

Le Misure integrative 231 sono approvate dall'Amministratore Unico di ATTIVA: eventuali modifiche saranno deliberate dall'Amministratore stesso sulla base di indicazioni provenienti dal Responsabile per la corruzione.

5 Formazione in tema di anticorruzione

Parte integrante del programma anticorruzione è la sensibilizzazione dei dipendenti attraverso progetti di formazione allo scopo di fornire un'adeguata conoscenza delle leggi e delle Misure integrative 231, nonché le indicazioni per riconoscere e gestire i segnali di allarme.

Tale attività formativa si sviluppa mediante aggiornamenti annuali, obbligatori per tutti i referenti e estesi a tutti i lavoratori a rischio di corruzione.

La formazione potrà essere svolta in house o, se necessario/opportuno attraverso soggetti esterni (es. società di revisione) o Organismo di Vigilanza della società stessa.

6 Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi

ATTIVA, nell'ambito di una armonizzazione organizzativa sta progressivamente adattando le sue preesistenti procedure e istruzioni operative a quanto previsto dal Modello 231/01 anche al fine di incrementare la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

6.1 Monitoraggio e mappatura dei processi

Periodicamente il RPCT, anche avvalendosi di collaboratori (interni o esterni all'azienda) e in collaborazione con l'ODV, provvede ad effettuare verifiche sui processi a più alto rischio tenendo, laddove necessario, traccia degli esiti e, nel contempo, verificando, a campione, la pubblicazione dei dati ai fini della trasparenza.

Come detto al punto precedente, il RPCT continuerà nella attività di adattamento, definizione e formalizzazione delle procedure e delle istruzioni operative relative ai processi critici (attesa la complessità delle procedure e la insufficiente dotazione organica) verificando il corretto svolgimento delle varie attività.

Attiva, compatibilmente con la natura delle attività operativamente svolte, sta valutando la possibilità di rendere i processi sempre meno soggetti all'influenza o alla discrezionalità delle risorse umane su di essi, anche attraverso una graduale informatizzazione delle varie operazioni, compatibilmente con le risorse, umane e finanziarie, a disposizione.

6.2 Conflitto di interessi

Come già previsto nel Codice Etico, gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori a vario titolo di Attiva S.p.A. devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale – diretto o indiretto – a quelli dell'azienda o che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse dell'impresa. Ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata al superiore attraverso una segnalazione.

A tal fine, gli amministratori, procuratori, dirigenti o dipendenti interessati di ATTIVA sono obbligati a comunicare tempestivamente al RPCT l'eventuale esistenza di rapporti di parentela o affinità con soggetti sottoscrittori di contratti con ATTIVA. Rilevato il conflitto, il RPCT assumerà i provvedimenti del caso. Il "conflitto di interesse", infatti, riguarda sia gli interessi personali che quelli del coniuge, di conviventi, di parenti o di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici[1].

7 Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati (Controlli interni)

Tutti i dipendenti della Società sono chiamati a contribuire alla creazione di un sistema di controllo interno. In particolare, i referenti delle aree a rischio e i responsabili dei vari uffici collaborano con il RPCT alla definizione, attuazione e corretto funzionamento dei controlli inerenti le aree operative loro affidate. In relazione alle misure di prevenzione del rischio, la Società:

- Richiede un adeguato supporto documentale che consenta in ogni momento la tracciabilità del procedimento;
- Effettua la rotazione, ove possibile, del personale (es. Capiturno, operatori del settore operativo);
- Verifica a campione e con gli strumenti a disposizione della società la veridicità delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità in tutte le situazioni in cui potenzialmente ricorrano;
- Adotta e implementa un sistema di Controlli interni, adattandolo alla natura delle attività svolte;
- Promuove la consapevolezza dell'esistenza di procedure di controllo finalizzate, oltre che al raggiungimento degli obiettivi aziendali e dell'efficienza, a prevenire il rischio di corruzione e illegalità.

8 I Referenti

I Referenti coinvolti nelle attività a maggior rischio sono tenuti a fornire, ove richiesto, al RPCT le informazioni necessarie:

1) al monitoraggio, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti per ciascuna attività di loro competenza;
2) per quanto di competenza, al monitoraggio dei rapporti tra ATTIVA ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti per l'acquisto di beni o erogano servizi, o che sono interessati all'erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche segnalando al RPCT eventuali relazioni di parentela o

[1] D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, degli stessi soggetti e gli amministratori, i procuratori, i dirigenti e i dipendenti interessati di ATTIVA.

I dati del monitoraggio devono essere trasmessi al RPCT.

9 Codice di Comportamento e Codice Etico

ATTIVA si è dotata di un Codice Etico approvato dall'Amministratore Unico in data 30 dicembre 2014 e da tale data ATTIVA ha provveduto a diffondere con un ordine di servizio il contenuto del codice tra i dipendenti e verso tutti coloro che intrattengono rapporti di natura contrattuale con ATTIVA. Il Codice Etico è riportato sul sito aziendale. Il rispetto dei principi del Codice Etico forma parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di coloro che intrattengono rapporti di natura commerciale con ATTIVA; conseguentemente, l'eventuale violazione delle disposizioni del Codice Etico potrà costituire inadempimento delle stesse obbligazioni con ogni conseguenza di legge. Il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della Società allo scopo di esprimere i principi di "deontologia aziendale" che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i Dipendenti al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e di servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico". Inoltre, nel rapporto con i propri dipendenti Attiva fa riferimento anche al Codice di comportamento[2] dei dipendenti pubblici.

La Società si impegna a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni che in concreto dovessero verificarsi e, in ogni caso, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro e con i contratti collettivi nazionali applicabili.

10 Adempimenti della trasparenza

Attiva si impegna a rafforzare lo strumento della Trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente al riguardo.

È prevista una specifica sezione "Amministrazione trasparente" del sito Attiva (www.attiva-spa.it) nel quale sono pubblicate le informazioni elencate nella Tabella "Obblighi di pubblicazione per Attiva".

Le informazioni pubblicate devono essere complete, di facile consultazione, comprensibili e prodotte in un formato tale da poter essere riutilizzate.

La pubblicazione deve essere mantenuta per un periodo di 5 anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti. L'attuazione della Trasparenza deve essere in ogni caso contemperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza.

La Trasparenza è disciplinata all'interno della Sezione Seconda del presente documento.

11 Principi e protocolli di prevenzione

I protocolli di prevenzione messi in atto dalla Società sono riportati anche nel MOGC adottato dall'azienda, e concorrono, nel loro insieme, alla prevenzione di potenziali rischi corruttivi.

[2] "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici": D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.Delibera CIVIT n. 75/2013 Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D. Lgs.n. 165/2001)

12 Obblighi di informazione

Il Comune di Pescara è l'Amministrazione che esercita la vigilanza sull'avvenuta introduzione e attuazione delle misure previste dal sistema di Prevenzione dei Reati Anticorruzione e Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) effettua una attività di reporting annuale verso l'Amministratore Unico e verso il Comune di Pescara, attraverso la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della Relazione Annuale dell'RPCT, restando comunque a disposizione per ogni chiarimento o informazione ulteriore.

Nel caso in cui il RPCT riscontri fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare a carico dei dipendenti, deve darne tempestiva informazione al soggetto preposto all'ufficio cui il dipendente è addetto o al dirigente sovraordinato. Ove il RPCT riscontri dei fatti che possano dar luogo a responsabilità amministrativa deve presentare tempestiva denuncia alla Corte dei Conti per l'accertamento del danno erariale. Ove il RPCT riscontri poi dei fatti che rappresentano notizia di reato esso deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale della polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Il RPCT per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Qualora l'RPCT rilevi una grave violazione del modello relativa alla "Prevenzione dei Reati Anticorruzione" effettua prontamente una segnalazione all'Amministratore Unico (AU), nonché al Direttore Generale il quale, d'intesa con l'AU, provvede a irrogare le sanzioni, e a denunciare la violazione agli organi ed agli Enti competenti.

Qualora il RPCT rilevi una violazione degli obblighi di trasparenza inoltra una segnalazione all'Amministratore Unico, il quale provvede a trasmetterla all'ufficio competente di Attiva per i provvedimenti disciplinari e, nei casi più gravi, all' ANAC.

Qualora il RPCT rilevi la mancata od incompleta pubblicazione delle informazioni sulla situazione patrimoniale dell'Amministratore Unico, dovrà comunicarlo ad ANAC, laddove essa sia stata causata dalla mancata o incompleta messa a disposizione dei dati da parte dell'interessato. In tale caso, inoltre, il RPCT provvede ad informare l'Organismo di Vigilanza che comunicherà alla struttura aziendale preposta la mancata o parziale messa a disposizione delle predette informazioni con ciò avviando il relativo procedimento sanzionatorio. Analogamente il RPCT dovrà operare nelle funzioni a ciò preposte nel caso che la mancata o parziale pubblicazione sia dovuto ad inerzia o carenza da parte della struttura responsabile della pubblicazione.

Il RPCT deve essere informato, mediante apposite segnalazioni effettuate dagli Organi Sociali, dai dipendenti, dai consulenti, dai collaboratori, dai partner, dai fornitori e da tutti coloro che hanno contatti con Attiva in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di Attiva per eventi illeciti in ambito corruzione. In particolare, devono essere segnalate senza ritardo le notizie relative alla commissione o alla ragionevole convinzione di commissione degli illeciti a carico di dipendenti Attiva, collaboratori, consulenti, partner e fornitori per reati previsti dal PNA.

SEZIONE SECONDA

Trasparenza

1. PREMESSA

La Legge n. 190/2012, all'art. 1, comma 15, sancisce che la trasparenza amministrativa <*costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*>. La trasparenza amministrativa nell'accezione definita dal Legislatore si traduce nell'accessibilità totale a tutte le informazioni e ai dati concernenti l'attività amministrativa al fine di garantire un costante controllo da parte dei cittadini del rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa. La trasparenza si configura, inoltre, come uno degli strumenti fondamentali a garanzia della prevenzione della corruzione, nell'ambito della Pubblica Amministrazione e degli enti di diritto privato da queste ultima partecipati. Il sistema più efficace per dare attuazione della trasparenza amministrativa è rappresentato dalla pubblicazione sul sito web di una serie di dati e di informazioni, individuati da specifiche disposizioni di legge (Decreto 33/2013 s.m.i.), che attengono sia all'organizzazione e all'attività della Società sia ai componenti degli organi di indirizzo politico, agli organi dirigenziali e a quanti interagiscono con la Società come consulenti o collaboratori. Con il presente documento che rappresenta una sezione delle Misure integrative 231, ATTIVA intende:

- assicurare la pubblicità ed accessibilità ai dati e alle informazioni che riguardano la Società;
- favorire un controllo e monitoraggio costante da parte di chiunque sull'operato della Società a salvaguardia dei valori della legalità, dell'integrità e del buon andamento dell'azione amministrativa
- concorrere ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

2. QUADRO NORMATIVO - PRINCIPALI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ

Nell'ambito della cornice tracciata dalla Legge n. 190/2012 la trasparenza amministrativa oltre a configurarsi come livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche rappresenta uno dei principali strumenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità. In tale ottica di promozione della trasparenza amministrativa e di lotta ai fenomeni di corruzione nell'ambito della Pubblica Amministrazione e degli enti da quest'ultima controllati, con la Legge menzionata è stata conferita al Governo la delega ad adottare:

a) <un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità... > *nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi individuati dal Legislatore delegante (cfr. art. 1, comma 35, della Legge n. 190/2012);*

b) <uno o più decreti legislativi diretti a modificare la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico esercitanti funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, da conferire a soggetti interni o esterni alle pubbliche amministrazioni, che comportano funzioni di amministrazione e gestione, nonché a modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra i detti incarichi e lo svolgimento di

incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate> (cfr art. 1, commi 49 e 50, della Legge n. 190/2012).

In attuazione della delega ricevuta il Governo ha emanato:

a) *il D. Lgs n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. 97/2016, recante* < Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni>

b) *il D. Lgs n. 39/2013 recante* <Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico>

Recentemente è intervenuto il D. Lgs. n. 97/2016 che ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della Corruzione, di pubblicità e trasparenza, imponendo all'ANAC di intervenire con apposite Linee per operare una ricognizione dell'ambito oggettivo e soggettivo degli obblighi e, da ultimo, il D. Lgs.175/16 cd. Legge Madia che all'art.22 prevede che le società a controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del Decreto 33/13.

L'attuazione delle disposizioni contenute nei corpi normativi summenzionati, il cui obiettivo è quello di rafforzare i presidi anticorruzione, non può prescindere da un'illustrazione, seppur sintetica, dei principali adempimenti posti a carico delle amministrazioni pubbliche.

A tal proposito, vale la pena di ricordare che l'art. 2-bis del D. Lgs. n. 97/2016 che ha abrogato l'art. 11 del D. Lgs n. 33/2013 (così come novellato dall'art. 24-bis del Legge n. 114/2014 di conversione del Decreto Legge n. 90/2014), nel definire l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza sancisce che:

1. Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Essendo gli enti di diritto privato in controllo pubblico assimilati alla Pubblica Amministrazione, gli stessi sono tenuti ad adottare il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, riportante le iniziative approntate per garantire un adeguato livello di trasparenza, per favorire il rispetto della

legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Oltre all'adozione e alla conseguente pubblicazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ciascun ente, anche in ossequio a quanto chiarito nella Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, è tenuto ad istituire sul proprio sito istituzione la sezione "Società Trasparente" in cui devono essere pubblicati i dati e le informazioni previsti dal D. Lgs n. 33/2013. Tra gli adempimenti più significativi vale la pena segnalare quelli contenuti negli articoli 14 e 15 che impongono la pubblicazione e la piena accessibilità di un complesso di informazioni, anche di carattere patrimoniale, relative ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai titolari di incarichi dirigenziali e di incarichi di consulenza e collaborazione.

La principale novità introdotta dal primo comma dell'art.15 bis del D. Lgs.97/16 in merito a quest'ultima disposizione, rispetto a quanto sancito dall'art. 15 del D. Lgs n. 33/2013, va ravvisata nel fatto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione e di consulenza deve essere preceduta dall'indizione di un'apposita procedura di selezione tale da garantire la partecipazione del maggior numero di concorrenti.

Al fine di dare concreta attuazione agli adempimenti innanzi declinati, il successivo comma 2 prevede che la pubblicazione delle informazioni costituisce condizione di efficacia per il pagamento del compenso maturato del collaboratore/consulente, tant'è che eventuali pagamenti eseguiti in assenza di una completa pubblicazione di tali dati comporta una responsabilità patrimoniale diretta in capo al responsabile della pubblicazione e al soggetto che abbia eseguito il pagamento (nello specifico l'art. 15 bis, comma 2, del D. Lgs.97/16 sancisce che "*la pubblicazione delle informazioni di cui al comma 675, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, il soggetto responsabile della pubblicazione ed il soggetto che ha effettuato il pagamento sono soggetti ad una sanzione pari alla somma corrisposta"*).

Ugualmente rilevanti ai fini dell'attuazione della trasparenza amministrativa sono le disposizioni che impongono la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'organizzazione interna dell'ente, con particolare riguardo all'organigramma aziendale, alla dotazione organica dell'ente con l'indicazione del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, ai tassi di assenza ed agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti. Devono essere inoltre pubblicati i contratti collettivi di riferimento e l'eventuale contrattazione integrativa, i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale nonché gli avvisi relativi all'avvio delle procedure selettive per l'assunzione di personale.

Per quanto concerne le procedure di gara, la normativa sulla trasparenza impone di pubblicare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, tutte le informazioni di cui all'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012 che consistono nell'indicazione per ciascun affidamento della struttura proponente, dell'oggetto del bando, dell'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, dell'aggiudicatario, dell'importo di aggiudicazione, dei tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, dell'importo delle somme liquidate. Devono essere pubblicati anche i provvedimenti di indizione della gara, con particolare riguardo a quelli con i quali si autorizza l'indizione delle procedure negoziate, il ricorso alle quali è consentito solo laddove sussistano i presupposti di legge, di cui si deve dare conto nella motivazione del provvedimento di autorizzazione.

La trasparenza amministrativa implica anche la pubblicazione dei dati e delle informazioni riguardanti i bilanci dell'ente, le eventuali partecipazioni in altri enti, l'elenco dei beni immobili posseduti e l'entità dei canoni di locazione/affitto versati o percepiti, le eventuali sovvenzioni, contributi o sussidi erogati nonché

l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persona ed enti pubblici o privati. Un ulteriore adempimento in materia di trasparenza attiene alla pubblicazione dell'indicatore dei tempi di pagamento.

L'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza comporta inoltre il diritto di chiunque di esercitare l'accesso civico, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs n. 33/2013 così come potenziato dal D. Lgs. 97/2016. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza che si pronuncia sulla stessa. L'ente, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Per completare la cornice normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, è necessario soffermarsi anche sulle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità che, in base al D. Lgs n. 39/2013, possono configurarsi in capo ai titolari degli incarichi di amministratore (componenti organi di indirizzo politico) e ai titolari degli incarichi dirigenziali e di consulenza. Le disposizioni rilevanti a tali fini sono rappresentate per quanto riguarda l'amministratore:

a) dall'art. 3, comma 1 lett. d) del D. Lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;

b) dall'art. 7, comma 2 lett. d) del D. Lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale;

c) dall'art. 9, comma 2, del D. Lgs n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali;

d) dall'art. 11, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

e) dall'art. 13, commi 1 e 3, del D. Lgs n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

Per quanto riguarda invece i titolari di incarichi dirigenziali, le disposizioni rilevanti sono rappresentate:

a) dall'art. 3, comma 1 lett. c) del D. Lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;

b) dall'art 9, comma 2, del D. Lgs n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali;

c) dall'art 12, comma 4, del D. Lgs n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

L'art. 15 del D. Lgs n. 39/2013 demanda al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il compito di monitorare e vigilare sull'osservanza delle menzionate disposizioni all'interno dell'ente avendo cura di acquisire all'atto del conferimento dell'incarico di amministratore/dirigente/consulente la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità e di

incompatibilità rispetto all'incarico. Tale adempimento deve inoltre essere espletato con cadenza annuale da parte di ciascun interessato.

3. RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

In ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, Attiva con determina del 28/06/2017, ha conferito l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza al Direttore Generale di Attiva, di seguito RPCT. Il RPCT svolge le seguenti funzioni:

a) verifica l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
b) aggiorna e monitora l'attuazione dei relativi adempimenti adottando le ulteriori misure ed iniziative per promuovere la trasparenza;
c) controlla e da riscontro a quanti esercitino l'accesso civico, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs n. 33/2013;
d) segnala, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento degli obblighi di pubblicazione e/o i casi di inadempimento degli obblighi di trasmissione dei dati e delle informazioni da pubblicare, all'Amministratore ai fini dell'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari.

4. OBIETTIVI PROGRAMMA TRASPARENZA ED INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA TRASPARENZA

4.1 Obiettivi

ATTIVA, nella consapevolezza che la valorizzazione del principio della Trasparenza possa contribuire a migliorare il servizio che rende agli utenti e a fidelizzare il rapporto con questi ultimi, pubblica sul sito internet della Società il presente documento. Gli obiettivi perseguiti dal Piano si possono così sintetizzare:

- dare attuazione agli obblighi pubblicitari previsti dalla normativa in materia di trasparenza;
- favorire l'accessibilità e la pubblicità dei dati e delle informazioni relativi all'organizzazione e all'attività della Società;
- assicurare gratuitamente conoscibilità e fruibilità delle informazioni, dei dati pubblicati, il tutto nel rispetto delle normative vigenti, incluse quelle relative alla privacy;
- garantire il libero esercizio dell'accesso civico;
- favorire, mediante l'attuazione della trasparenza, lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale.

Alla corretta attuazione degli adempimenti contribuiscono oltre al RPCT tutte le funzioni aziendali.

4.2 Accesso Civico

ATTIVA ha attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato, il cui account è accesso.civico@attiva-spa.it accessibile da chiunque voglia richiedere informazioni sui dati pubblicati o da pubblicare.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Le modalità per l'esercizio del diritto di accesso sono pubblicate sul sito istituzione nella Sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione livello 1 "Altri contenuti"

4.3 Iniziative di Comunicazione sulla Trasparenza

Sito web

Il sito web rappresenta il sistema più efficace ed accessibile per dare attuazione alla trasparenza amministrativa anche perché costituisce lo strumento di cui la Società si avvale per fornire un'informazione

completa ed esaustiva delle sue attività, per promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese, per pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi da parte dell'utenza. Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza ed integrità, Attiva ha creato sul proprio sito www. attiva-spa.it sezione denominata "Amministrazione trasparente" in cui pubblicare ed aggiornare i dati e le informazioni previste dalla normativa vigente.

5. ADEMPIMENTI DA ESPLETARE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SULLA TRASPARENZA

I principali adempimenti in materia di trasparenza amministrativa sono raccolti all'interno di una tabella denominata "Amministrazione trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione" allegata al presente documento.